

PRESENTAZIONE “IL CARROZZONE DEGLI ARTISTI”

Il “Carrozzone degli Artisti aps” è un'Associazione di Promozione Sociale con sede a Pontevedico, un paese della provincia di Brescia al confine con quella di Cremona. E' nata con lo scopo di promuovere e valorizzare la cultura dell'arte e dello spettacolo con una particolare attenzione all'integrazione tra persone con e senza disabilità.

Grazie ad una rete composta da realtà politiche e sociali del territorio bresciano e cremonese (cooperative, comuni, associazioni, parrocchie e oratori) e realtà artistiche, l'Associazione “*Il Carrozzone degli Artisti*” offre una nuova opportunità di incontro culturale, in cui condividere passioni ed emozioni, volto a promuovere occasioni di inclusione sociale.

Nel corso del tempo sono stati realizzati laboratori di teatro integrato dove porre attenzione sia al processo che a un prodotto di qualità, per far sì che la proposta teatrale punti al coinvolgimento e al gradimento del pubblico non in quanto “teatro fatto da persone con disabilità”, ma in quanto proposta artistica che accetta la sfida del giudizio. Puntare insomma sull'idea di spettacolo, la scenografia, l'ingegno scenico, la trovata teatrale, e non sulla benevolenza dello spettatore che concede crediti e consensi in quanto proposta che “mette in scena la disabilità”.

Il progetto ha come finalità primaria la realizzazione di uno spettacolo di teatro integrato messo in scena da attori con e senza disabilità, disposti a procedere, con un carrozzone trainato da due cavalli, attraversando, tappa dopo tappa, i territori dei Comuni che aderiscono all'iniziativa. Laboratori di teatro, laboratori con i bambini/e delle scuole primarie, attività animative condotte in collaborazione con le realtà culturali delle comunità, i servizi alla persona, le realtà di volontariato, la narrazione dell'esperienza: queste le attività che sostengono e danno valore comunitario allo spettacolo e alle sue repliche.

L'Associazione “Il Carrozzone” ha debuttato nel corso dell'estate 2017 con lo spettacolo di teatro “Esprimi un desiderio” nel territorio della Provincia di Brescia, coinvolgendo migliaia di persone nel corso delle 43 tappe, a marzo del 2018 l'Associazione rinnova l'organo direttivo e nomina il nuovo presidente cambiando anche il nome dell'Associazione in “Il Carrozzone degli artisti aps”.

Nell'estate del 2018 le tappe sono state 70, 700 i chilometri percorsi con i cavalli tra la provincia di Brescia, Cremona e Mantova, 21 le cooperative sociali che si occupano di disabilità coinvolte, 25.000 gli spettatori, 78 gli attori con disabilità, 3.000 i bambini coinvolti nel laboratorio e nello spettacolo.

Nel 2018 la rete delle realtà che aderiscono al progetto è composta da: Cooperativa il Gabbiano, Quadrifoglio fiorito, Collaboriamo, Sergio Lana, Vomere, Sorgente, Rondine, Mongolfiera, CVL, Aquilone, Fobap onlus a marchio Anffas, Futura, Oasi, Nuvola nel sacco, Arcobaleno, Azzurra, Cardo, Anffas Valle Camonica, Nicolajewka, Solco di Cremona, Associazione Genitori dei sordi bresciani, casa Betel, Cooperativa Evaristo Almici, Ufficio oratori Bresciani, associazione dammi un 5, associazione insieme, casa Betel, Anffas di Mantova, Anffas di Cremona, Anffas di Crema, Anffas Brescia.

Ogni giorno del tour iniziava con partenza mattutina dall'ultimo comune ospitante e spostamento, con carrozzone e cavalli, al paese successivo. All'arrivo nel nuovo paese, veniva fatto un giro tra le vie per annunciare e invitare la gente; poi si procedeva con la sistemazione del carrozzone e del materiale scenico nella piazza prescelta e il ricovero degli animali in luogo adeguato, prestabilito. Il pranzo veniva condiviso con una associazione ospitante del posto. Durante il pomeriggio nella piazza prescelta prendeva forma l'allestimento scenico e veniva realizzato il laboratorio gratuito per i bambini del paese che sarebbero diventati parte attiva dello spettacolo serale. La cena era con un'altra realtà del comune ospitante. Durante la serata andava in scena lo spettacolo “Esprimi un desiderio” adatto ad ogni età. Infine, dopo aver smontato e sistemato il tutto, si alloggiava presso un'associazione per trascorrere la notte.

Lo spettacolo dura un'ora e venti minuti e narra di un gruppo di artisti di strada che arrivano in piazza in cerca di stelle, le cercano in tutti i paesi che trovano sul loro cammino, salutano la gente, raccontano una storia.. la loro storia: sanno che in quel paese sono cadute delle stelle, le cercano per riattaccarle al cielo, *“altrimenti com'è possibile continuare ad esprimere i desideri?”... ed è guardando al cielo che si accorgono che le stelle che brillano di più sono quelle più vicine a noi, e che la bellezza del cielo si rispecchia nella bellezza umana, a partire dalla condivisione di momenti di festa nelle piazze, passando per la magica bellezza dei più piccoli, i bambini, attori improvvisati di un improbabile circo.*

I problemi e le difficoltà incontrati nel portare avanti questa esperienza sono stati principalmente di ordine burocratico e logistico. Spesso i comuni avevano esigenze diverse rispetto ai moduli, alle norme di sicurezza o a procedure da seguire, talvolta le richieste su alcuni dettagli arrivavano pochi giorni prima. Da un punto di vista logistico, invece, a volte, risultava faticosa la ricerca dei luoghi dove alloggiare per la notte, mangiare ed essere certi che ci fosse acqua calda e luce dove si dormiva. Un ulteriore aspetto faticoso poteva nascere dallo stare continuamente in ascolto di persone che ogni giorno cambiavano per prendere parte dello spettacolo.

Gli ulteriori sviluppi che si vuole dare alla proposta sono i seguenti:

- collaborare con le scuole del territorio
- consolidare il ruolo di attore stabile della compagnia della persona con disabilità
- consolidare il ruolo di amministrativo di una persona con disabilità
- proporre un corso per fonico a quattro persone con disabilità da inserire nel tour
- inserire con stabilità tra il personale di supporto (carico, scarico e montaggio) una persona con fragilità
- allargare il territorio per proporre il tour estivo
- promuovere convegni sull'inclusione sociale
- realizzare laboratori teatrali integrati in alcune cooperative sociali e scuole del territorio per poi realizzare un nuovo spettacolo.

In conclusione il “Carrozzone degli Artisti” accoglie, propone e reinventa scenari teatrali e pedagogici.